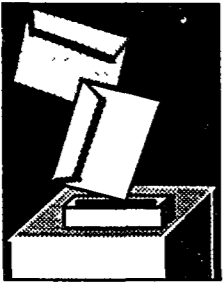


Verso le elezioni



Ciriaco De Mita

Tra fischi e urla il faccia a faccia Miglio-De Mita

CUNEO. Urla, fischi, parole grosse. In platea. E urla, fischi, parole grosse sul palco. Il faccia a faccia tra De Mita e il professor Miglio (ideologo leghista) è finito così: in un clima che le agenzie definiscono «incandescente».

Duro attacco del leader repubblicano a Cossiga: «È uno strumento in mano a quattro nostalgici di Salò. Nemmeno più i socialisti osano dire che ha ragione lui» L'Edera candida Spadolini. Si prepara la Convenzione

La Malfa: «Il presidente? È un caso patetico»

Cossiga «strumento in mano a Msi». Cossiga, «caso francamente patetico». Lo dice Giorgio La Malfa in un'intervista, e non era stato mai così duro. Il segretario del Pri rilancia la candidatura di Spadolini. Oggi sarà presentata la Convenzione repubblicana: la precederà un appello di La Malfa agli italiani. La «striscia» di Crepax: Valentina fotografa i mali italiani e si chiede: «Ma è possibile andare avanti così?»

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Un caso francamente patetico». È la descrizione di Francesco Cossiga, ed è di Giorgio La Malfa. Il segretario del Pri, tanto cauto quando (quasi mai) parla del Quirinale, si è lasciato andare durante un'intervista concessa a «Gente». «Quello che è doloroso di Cossiga - dice La Malfa - è che ha finito per imbarcarsi col Msi. Ormai sembra uno strumento in mano a quattro nostalgici della repubblica di Salò, e questa è una vergogna. Nemmeno i socialisti osano più dire che ha ragione lui».

Stare. Sta per cominciare la campagna elettorale, e La Malfa giocherà le sue mosse in modo da ottenere un crescendo d'attenzione attorno al nuovo look del partito. La prima tappa è la Convenzione di Roma, che si farà nello studio 5 di Cinecittà, quello di Fellini, il prossimo lunedì. Sarà presentata oggi a Piazza dei Caprettari, assieme ad altre iniziative elettorali. E la polemica con Cossiga non farà che accrescere l'attenzione.



Libero Gualtieri, presidente della commissione Stragi

Inchiesta Gladio: la Dc blocca la commissione

La Dc ha bloccato i lavori conclusivi della Commissione stragi quando questa era sul punto di presentare la relazione finale sull'affare Gladio. La «sentenza» della Dc è giunta ieri sera e reca le autorevoli firme di Forlani, Gava e Mancino. Ugo Pecchioli: «Decisione intollerabile». Intanto, il presidente della commissione, Libero Gualtieri, aveva già annunciato una riunione per martedì prossimo.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Non si è fatta attendere la risposta della Dc alla lettera del presidente del Senato, Giovanni Spadolini, che autorizzava la commissione Stragi a lavorare fino al 5 marzo per chiudere la relazione finale su Gladio. Ieri sera l'annuncio: i lavori della commissione non possono andare avanti. Se ne riparerà, se del caso, la prossima legislatura. Teme, la Dc, «strumentalizzazioni prelettorali». Insomma, la verità su uno dei misteri d'Italia può attendere.

Tortorella: «Iniziativa incostituzionale, frutto di un clima torbido» Una lista «Fascismo e libertà» E l'intera Genova si ribella

Il fascio littorio, insieme alla scritta «Fascismo e libertà», è l'emblema di una nuova lista per la quale, a Genova, si stanno raccogliendo le firme. «Con ogni evidenza - afferma Aldo Tortorella - è un'iniziativa anticostituzionale». Immediata la reazione della giunta della città medaglia d'oro della Resistenza, che, in un manifesto, ribadisce i valori dell'antifascismo e della democrazia.

«Civiltà cattolica» attacca industriali e partiti che «asservono i media»

Riforme, i gesuiti si schierano: «Si debbono formare due poli alternativi»

Civiltà Cattolica invita le forze politiche ad impegnarsi perché nel paese si formino «due poli» capaci di «alternarsi al governo del paese». Denunciati la gravità della situazione giunta ad un punto estremo di ingovernabilità e l'accaparramento, da parte di partiti e lobbies, degli organi di informazione per «asservirli ai loro interessi ideologici, politici ed economici».

ALCESTE SANTINI

ROMA. Il problema dei «due poli sufficientemente omogenei che possano alternarsi al governo del paese» è divenuto così «fondamentale» per la vita del paese che si dovrebbe utilizzare l'attuale campagna elettorale, che si annuncia «assai vivace e combattiva», per dibatterlo. Lo sostiene, nel suo editoriale, Civiltà Cattolica, che richiama, con allarme, l'attenzione di tutte le forze politiche sul fatto che la società italiana presenta «aspetti profondamente ingiusti». Un fenomeno negativo che si sta, sempre più, allargando se si pensa che «un terzo degli italiani vive

in condizioni di povertà», che, «il divario tra Nord e Sud è ancora forte e il tasso di disoccupazione nel Sud è tre volte più alto di quello del Nord», che «il numero degli evasori fiscali è altissimo, specialmente tra coloro che godono di un più alto livello di vita», che per ricevere cure sanitarie adeguate bisogna rivolgersi a «medici specialistici e a case di cura private», senza parlare della «giustizia che non funziona» e dell'amministrazione pubblica che è «allo sfascio».

democrazia compiuta» è divenuto «più che urgente» perché solo in tal modo «il potere passa al popolo sovrano e ai suoi rappresentanti, quali sono il Parlamento, il governo centrale e gli organi locali». Soltanto così si avrà la possibilità per i partiti di «alternarsi al governo, non come avvenimento traumatico per il paese, ma come fatto normale».

«Nella tarda mattinata il presidente della commissione Stragi, il repubblicano Libero Gualtieri, aveva reso nota la lettera di Giovanni Spadolini inviata in replica al quesito posto ai presidenti delle Camere: quale attività può svolgere una commissione d'inchiesta ora che le Camere sono sciolte?»

Volponi, Canfora, Burgio e altri criticano il quotidiano. Pintor: «Sbagliate...» Rifondazione bacchetta il Manifesto «Date uno spazio esagerato a Occhetto...»

Rifondazione comunista contro il manifesto. Nove intellettuali del partito di Cossutta, tra cui Volponi e Canfora, contestano, con una lettera, il modo in cui il giornale segue le faccende dei neocomunisti, ed insultano Occhetto. «Ci pare indispensabile un diverso atteggiamento...», fanno sapere al quotidiano di via Tomacelli. Replica Pintor: «Avete un'idea sbagliata della funzione di un giornale come questo».

STEFANO DI NICHELE

ROMA. Che ci fa, in giro per l'Italia, un «quotidiano comunista», se non si occupa adeguatamente di un partito comunista? La tenzone si è aperta tra il manifesto e Rifondazione comunista, insoddisfatti di come il giornale di Pintor dà conto del pensiero di Garavini e dell'azione politica di Lucio Libertini. Abbozza oggi, abbozza domani, alla fine la pazienza finisce. Così circa un mese fa, sul tavolo del direttore, arriva una lettera, firmata da nove intellettuali che hanno aderito a Rifondazione, da Volponi a Canfora, da Losurdo a Prestipino: le teste d'uovo del

partito. Ne hanno di lamentele da fare. Verso il manifesto, ovviamente. Ma, pare di capire, anche verso il resto della stampa. E svelano un occulto disegno, una trama che lega, nientedimeno, Botteghe Oscure al Quirinale, Achille Occhetto a Francesco Cossiga. «A dispetto della loro contrapposizione - è scritto nella missiva -, tanto il presidente della Repubblica quanto il Pds mostrano di muoversi verso la liquidazione della prima Repubblica». E lo scontro in corso? E gli insulti presidenziali a valanga verso il segretario piduista? E le mi-

«precisa richiesta». Eccola: «Ci pare indispensabile - nell'interesse generale della sinistra e di tutto il paese - chiedere esplicitamente che il giornale assuma nei confronti di questo nuovo partito un diverso atteggiamento di critica costruttiva ma non di pregiudiziale opposizione: l'atteggiamento insomma che da un «quotidiano comunista» sembra logico attendersi nei riguardi di un partito comunista». O ci vogliamo far distinguere da qualunque come l'assalto quotidiano di Cossiga al Pds? O che per la vicenda un po' grottesca delle lettere di Togliatti la valanga di insulti si sia tutta indirizzata verso Botteghe Oscure e non verso gli «amici» (parola di Cossiga) di Rifondazione comunista?